

Novità e calendario del torneo

È già voglia di basket Ecco le tappe del campionato

In attesa che le squadre di A1 e di A2 definiscano i loro assetti, sebbene anche quest'anno il basketmercato resterà aspettando qualche scraffa dagli Stati Uniti...

Il campionato presenta quest'anno anche un'altra novità: il sorteggio arbitrale probabilmente modellato su quello del calcio...

1ª giornata (6 ottobre: ore 17,30) Ritorno 12 febbraio: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Mu-Lat Napoli Berloni Torino - Riunite Reggio Emilia Juventus Caserta - Viola Reggio Calabria Pall. Cantù - Treviso Benetton Granarolo Bologna - Pall. Di Varese Silverstone Brescia - Simac Milano Pall. Livorno - Marr Rimini Stefanel Trieste - Bancoroma

2ª giornata (13 ottobre: ore 17,30) Ritorno 19 gennaio: ore 17,30

Simac Milano - Pall. Livorno Bancoroma - Scavolini Pesaro Pall. Di Varese - Juventus Caserta Viola Reggio Calabria - Granarolo Bologna Benetton Treviso - Stefanel Trieste Mu-Lat Napoli - Pall. Cantù Riunite Reggio Emilia - Silverstone Brescia Marr Rimini - Berloni Torino

3ª giornata (20 ottobre: ore 17,30) Ritorno 26 gennaio: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Pall. Di Varese Berloni Torino - Mu-Lat Napoli Juventus Caserta - Simac Milano Pall. Cantù - Riunite Reggio Emilia Granarolo Bologna - Marr Rimini Silverstone Brescia - Benetton Treviso Pall. Livorno - Bancoroma Stefanel Trieste - Viola Reggio Calabria

4ª giornata (27 ottobre: ore 17,30) Ritorno 26 gennaio: ore 17,30

Simac Milano - Berloni Torino Scavolini Pesaro - Granarolo Bologna Bancoroma - Pall. Cantù Pall. Di Varese - Pall. Livorno Viola Reggio Calabria - Marr Rimini Benetton Treviso - Juventus Caserta Mu-Lat Napoli - Silverstone Brescia Riunite Reggio Emilia - Stefanel Trieste

5ª giornata (3 novembre: ore 17,30) Ritorno 5 febbraio: ore 20,30

Berloni Torino - Juventus Caserta Pall. Cantù - Scavolini Pesaro Granarolo Bologna - Riunite Reggio Emilia Silverstone Brescia - Viola Reggio Calabria Pall. Livorno - Benetton Treviso Mu-Lat Napoli - Bancoroma Marr Rimini - Pall. Di Varese Stefanel Trieste - Simac Milano

6ª giornata (10 novembre: ore 17,30) Ritorno 9 febbraio: ore 17,30

Simac Milano - Mu-Lat Napoli Scavolini Pesaro - Stefanel Trieste Juventus Caserta - Marr Rimini Bancoroma - Silverstone Brescia Pall. Di Varese - Pall. Cantù Viola Reggio Calabria - Berloni Torino Benetton Treviso - Granarolo Bologna Riunite Reggio Emilia - Pall. Livorno

7ª giornata (13 novembre: ore 20,30) Ritorno 16 febbraio: ore 17,30

Berloni Torino - Pall. Di Varese Pall. Cantù - Simac Milano Granarolo Bologna - Bancoroma Silverstone Brescia - Scavolini Pesaro Pall. Livorno - Viola Reggio Calabria Mu-Lat Napoli - Riunite Reggio Emilia Marr Rimini - Benetton Treviso Stefanel Trieste - Juventus Caserta

8ª giornata (17 novembre: ore 17,30) Ritorno 23 febbraio: ore 17,30

Simac Milano - Bancoroma Berloni Torino - Pall. Livorno Juventus Caserta - Granarolo Bologna Pall. Di Varese - Stefanel Trieste Viola Reggio Calabria - Pall. Cantù Benetton Treviso - Mu-Lat Napoli Riunite Reggio Emilia - Scavolini Pesaro Marr Rimini - Silverstone Brescia



9ª giornata (24 novembre: ore 17,30) Ritorno 2 marzo: ore 17,30

Scavolini Pesaro - Simac Milano Bancoroma - Riunite Reggio Emilia Pall. Cantù - Marr Rimini Granarolo Bologna - Berloni Torino Benetton Treviso - Pall. Di Varese Silverstone Brescia - Stefanel Trieste Pall. Livorno - Juventus Caserta Mu-Lat Napoli - Viola Reggio Calabria

10ª giornata (1 dicembre: ore 17,30) Ritorno 9 marzo: ore 17,30

Berloni Torino - Silverstone Brescia Juventus Caserta - Mu-Lat Napoli Pall. Di Varese - Bancoroma Viola Reggio Calabria - Benetton Treviso Pall. Livorno - Granarolo Bologna Riunite Reggio Emilia - Simac Milano Marr Rimini - Scavolini Pesaro Stefanel Trieste - Pall. Cantù

11ª giornata (8 dicembre: ore 17,30) Ritorno 16 marzo: ore 17,30

Simac Milano - Pall. Di Varese Scavolini Pesaro - Viola Reggio Calabria Bancoroma - Juventus Caserta Pall. Cantù - Berloni Torino Granarolo Bologna - Stefanel Trieste Benetton Treviso - Riunite Reggio Emilia Silverstone Brescia - Pall. Livorno Mu-Lat Napoli - Marr Rimini

12ª giornata (15 dicembre: ore 17,30) Ritorno 23 marzo: ore 18,15

Berloni Torino - Benetton Treviso Juventus Caserta - Scavolini Pesaro Pall. Di Varese - Riunite Reggio Emilia Granarolo Bologna - Silverstone Brescia Viola Reggio Calabria - Simac Milano Pall. Livorno - Pall. Cantù Marr Rimini - Bancoroma Stefanel Trieste - Mu-Lat Napoli

13ª giornata (22 dicembre: ore 17,30) Ritorno 30 marzo: ore 18,15

Simac Milano - Marr Rimini Scavolini Pesaro - Berloni Torino Benetton Treviso - Pall. Cantù - Granarolo Bologna Silverstone Brescia - Juventus Caserta Mu-Lat Napoli - Pall. Di Varese Riunite Reggio Emilia - Viola Reggio Calabria Stefanel Trieste - Pall. Livorno

14ª giornata (29 dicembre: ore 17,30) Ritorno 16 marzo: ore 18,15

Berloni Torino - Bancoroma Juventus Caserta - Riunite Reggio Emilia Granarolo Bologna - Mu-Lat Napoli Viola Reggio Calabria - Pall. Di Varese Benetton Treviso - Simac Milano Silverstone Brescia - Pall. Cantù Pall. Livorno - Scavolini Pesaro Marr Rimini - Stefanel Trieste

15ª giornata (5 gennaio 1986: ore 17,30) Ritorno 13 aprile: ore 18,15

Simac Milano - Granarolo Bologna Scavolini Pesaro - Benetton Treviso Bancoroma - Viola Reggio Calabria Pall. Di Varese - Silverstone Brescia Pall. Cantù - Juventus Caserta Mu-Lat Napoli - Pall. Livorno Riunite Reggio Emilia - Marr Rimini Stefanel Trieste - Berloni Torino

Gromiko presidente in Urss

momento stesso in cui il Ple-num stava prendendo le decisioni di cui stiamo parlando di avere forza e determinazio-ne sufficienti per liberarsi di un oppositore interno del rilievato di Gregori Romanov. Inoltre è ancora vivo il ricordo del vigore con cui, nel momento dell'elezione di Gorbaciov, nel marzo scorso, Andrei Gromiko gettò sul piano della bilancia tutto il suo peso politico e il suo prestigio di dirigente sperimentato.

nel breve discorso di ieri, ricordando che occorre intror-durre dei correttivi sia nel contenuto che nelle forme e nei metodi dell'attività di partito e statale, nella distri-buzione dei quadri al centro e alla periferia. Ha insistito ponendo al centro dell'atten-zione l'attivizzazione delle funzioni in tutti i settori del sistema politico sovietico e invitando i soviet locali, a ogni livello, a esercitare il potere di cui dispongono senza delegare nulla ad altri.

l'interpretazione della elezione di Gromiko come una «riuscita manovra» per allontanarlo «finalmente» dal ministero Esteri. Certo Andrei Gromiko lascia la carica di ministro degli Esteri che teneva da ventotto anni, che gli ha permesso di prendere parte, da assoluto protagonista, in pratica a tutte le stagioni della politica sovietica nel dopoguerra.

di Scevardnadze. Il nuovo ministro degli Esteri non ha pressoché alcuna esperienza nel campo in cui dovrà cimentarsi. Una sorpresa che il corpo diplomatico e una parte dei deputati del Soviet Supremo non hanno potuto esimersi dal manifestare, con un percettibile mormorio di stupore, quando Nicolai Tikhonov si è avvicinato al microfono e ha proposto il nome del nuovo ministro degli Esteri. Delle tante ipotesi circolate in questi giorni, quella di Scevardnadze è l'unica che nessuno aveva accardata. Il suo ultimo viaggio all'estero è del 26 maggio dell'anno scorso, quando si recò ad Algeri per assistere al VI congresso dell'organizza-zione di solidarietà con i popoli dell'Asia e dell'Africa.

nel tempo, nessuno dei quali legato a occasioni di rilievo particolare. Non si può dunque escludere l'ipotesi che sia proprio la nomina di Scevardnadze a ministro degli Esteri a indicare l'esistenza di qualche complessa mediazione, di un più vasto asse-stamento di forze all'interno del vertice sovietico.

nenko con Andropov; di Gorbaciov con Cernenko e che sembra dimostrare una rapida ascesa di Ligaciov in posizione di «braccio destro» del segretario generale del partito. Nello stesso tempo anche il terzo ed ultimo dirigente del Cremlino che occupa la doppia funzione di membro del Politburo e della segreteria del comitato centrale, Nikolai Rikhkov, è stato eletto presidente della commissione del Soviet Supremo incaricata dei progetti di legge. Gorbaciov gli «homines novi» di cui si circondano stanno occupando, quasi di corsa, tutte le posizioni strategiche per affrontare gli appuntamenti più difficili: quelli in cui bisognerà vincere, assieme all'«energia degli uomini», quella delle cose.

Giulietto Chiesa

si svolgerà a Ginevra tra il 19 e il 21 novembre prossimi.

Il vertice Reagan-Gorbaciov

causa di essere l'unico presidente americano che, da mezzo secolo a questa parte, non aveva incontrato il capo dell'Unione Sovietica. E poiché all'inizio dell'anno i ritmi dello sviluppo economico americano cominciavano a rallentare, un incontro al vertice conclimava ad apparirgli come l'occasione migliore per passare alla storia con una immagine unica: quella del leader che non soltanto aveva preannunciato al massimo l'acceleratore del riarmo, ma era stato in grado di negoziare con l'Urss una distensione basata sull'accettazione di superiorità americana.

dall'inizio dell'anno cominciarono a circolare le ipotesi e le considerazioni. Si parlò di un possibile incontro, in occasione delle cerimonie che nel prossimo autunno si svolgeranno a New York per celebrare il 40° anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Gorbaciov avrebbe potuto cogliere l'occasione per sbarcare negli Stati Uniti, Reagan gli avrebbe fatto pervenire certamente un invito alla Casa Bianca, e se pure il leader sovietico non avesse ritenuto opportuno accoglierlo, i due si sarebbero incontrati nel palazzo dell'Onu. Questa ipotesi fu avanzata in rapporto alle condizioni politiche che erano giudicate indispensabili per realizzare il vertice. Bisognava che i rapporti tra Mosca e Washington registrassero un miglioramento. Gli occhi cominciarono a volgere verso Ginevra, dove nel frattempo erano ripresi i negoziati bilaterali sul disarmo. Se questi colloqui avessero rotto il ghiaccio che aveva congelato i rapporti Est-Ovest dopo l'installazione degli euromissili, il vertice sarebbe stato possibile. La maggioranza degli osservatori escludeva, infatti, che il vertice dovesse dare l'avvio al disguido. Tutti pensavano che non poteva essere una tappa, sia pure clamorosa e fornita di quella suggestione che tutti i precedenti incontri tra i capi dei due stati avevano avuto, anche se poi i risultati concreti erano stati scarsi o poco duraturi.

Ma a Ginevra, come si sa, le posizioni non si sono sbloccate. L'insistenza degli Stati Uniti sul progetto delle guerre stellari, che ha impedito di creare allo spazio un vertice, non ha impedito ogni progresso

sugli altri due punti della trattativa (missili intercontinentali ed euromissili). Come mai, allora, i due grandi hanno deciso comunque di incontrarsi? Le ragioni e le precondizioni che circolano a Washington servono a farci comprendere la portata dell'incontro.

dell'Onu e quindi non avrà un carattere meramente occasionale. I due grandi, realisticamente, prendono atto della spossatezza dei rapporti che intercorrono tra Washington e Mosca e intendono affrontare il tema in una faccia a faccia. A contribuire alla svolta deve essere intervenuta un'altra considerazione: la Casa Bianca ha preso atto che Gorbaciov è destinato a governare l'Urss per un tempo sufficientemente lungo e a consolidare il proprio potere al vertice del Pcus. I movimenti avvenuti nell'ufficio politico, nella segreteria (e ora anche al ministero degli Esteri) lo confermano. Meglio dunque andare a vedere da vicino con chi Washington deve trattare. Non sono pochi gli statisti stranieri che hanno incontrato Gorbaciov e la Casa Bianca, con tutta evidenza, ha sentito il bisogno di ricevere anch'essa, da Mosca, notizie di prima mano.

Aniello Coppola

L'insediamento di Cossiga

dopo che Cossiga avrà deposto una corona d'alloro di onori all'Altare della patria. Il neo-presidente, assicurano le indiscrezioni, ha dedicato al discorso inaugurale gran parte della giornata di quella che avrebbe potuto essere un'occasione poco prima delle 11 in Vaticano, ad ascoltare la messa celebrata dal papa nella sua cappella privata (e Giovanni Paolo II lo ha poi trattenuto a colazione). Il testo che Cossiga leggerà è di natura politica, non dovrebbe superare le dodici cartelle, svolgendosi fondamentalmente attorno a quattro punti: l'esigenza della pace, la lotta alla fame nel mondo, lo straordinario significato del pontificato di papa Pertini, il rapporto (su cui sin dall'inizio ha insistito il nuovo capo dello Stato) con i bisogni e le speranze della «gente comune». Sembra che il discorso contenga un accenno alla necessità di opportune riforme istituzionali, ma niente di più di un accenno.

La prima volta insediatosi Cossiga, tutto il fronte politico riprenderà a muoversi. Il segretario della Democrazia cristiana e la definizione in Parlamento della nuova disciplina.

Una seconda nota emessa in serata dall'ufficio stampa di Cossiga ha dovuto invece smentire le voci secondo le quali lo staff presidenziale avrebbe già preparato un provvedimento di amnistia. Le indiscrezioni e i correnti avevano già sollevato qualche polemica, e la smentita ha voluto evidentemente placarla: tanto più — rileva la nota — che «per l'art. 79 della Costituzione, l'amnistia è l'indulto sono concessi su legge di delegazione delle Camere, e quindi presuppongono una preventiva decisione del governo e del Parlamento».

La prima volta insediatosi Cossiga, tutto il fronte politico riprenderà a muoversi. Il segretario della Democrazia cristiana e la definizione in Parlamento della nuova disciplina.

alcuni ministri e sottosegretari: si tratta piuttosto di rafforzare il governo e rinegoziare gli accordi del pentapartito, in modo che l'efficacia del governo possa protrarsi fino al termine della legislatura.

esclusivo o dirimente di uno dell'altro membro, e per chiudere ha ricordato che non si può parlare — come si fa «in questi giorni» — del «presidente della Rai come se esso appartenesse a un partito politico per dritto di diritto». «A buon intenditor poche parole».

Antonio Caprarica

Contesa o rettifica?

Impegni assunti in materia di riassetto del bilancio fiscale nel 1985 e di riforma dell'Irpef a partire dal 1986, sapendo tra l'altro che ciò contribuirebbe a rendere possibile un accordo tra le parti sociali che senza ridurre il salario reale consenta e stimoli un'ulteriore crescita della produttività e competitività delle imprese? Luigi Spaventa, in un articolo pubblicato ieri

quella che presiede allo scandalo delle interferenze politiche? Duro il commento del repubblicano Feliciano all'indignazione di Dardica: «Il decreto del ministro trasforma il governo da autorità di vigilanza a contraente ombra».

quella che presiede allo scandalo delle interferenze politiche? Duro il commento del repubblicano Feliciano all'indignazione di Dardica: «Il decreto del ministro trasforma il governo da autorità di vigilanza a contraente ombra».

quella che presiede allo scandalo delle interferenze politiche? Duro il commento del repubblicano Feliciano all'indignazione di Dardica: «Il decreto del ministro trasforma il governo da autorità di vigilanza a contraente ombra».

quella che presiede allo scandalo delle interferenze politiche? Duro il commento del repubblicano Feliciano all'indignazione di Dardica: «Il decreto del ministro trasforma il governo da autorità di vigilanza a contraente ombra».

quella che presiede allo scandalo delle interferenze politiche? Duro il commento del repubblicano Feliciano all'indignazione di Dardica: «Il decreto del ministro trasforma il governo da autorità di vigilanza a contraente ombra».

Giorgio Napolitano

Gli sviluppi del caso Sme

conomico coerente. Proprio ieri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudiziario alla vicenda della richiesta di tangenti che De Benedetti ha denunciato di aver ricevuto. A Perugia la locale magistratura ha aperto una nuova inchiesta dopo quella in corso a Roma e ha annunciato di voler interrogare anch'essa il presidente dell'Olivetti. In tutto questo ballame, che mette seriamente in discussione il suo operato non soltanto sul piano dei comportamenti, ma anche sulla sua capacità di gestione politica, il ministro Dardica si è presentato in commissione con un'autodifesa di 14 cartelle che ha convinto ben poco. Un discorso molto tecnico, volto a rincorrere le lettere, i decreti e le delibere che hanno tormentato questa vicenda, per arrivare a una conclusione che è stata di De Benedetti non erano che un patto tra gentiluomini non vincolante legalmente e che, comunque, lui «non aveva potuto fare diversamente». Un piccolo ricorso alla mozione degli affetti («sono amareggiato per gli attacchi di cui sono stato l'obiettivo, ma non mi sento fino al di lei per aver cer-

conomico coerente. Proprio ieri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudiziario alla vicenda della richiesta di tangenti che De Benedetti ha denunciato di aver ricevuto. A Perugia la locale magistratura ha aperto una nuova inchiesta dopo quella in corso a Roma e ha annunciato di voler interrogare anch'essa il presidente dell'Olivetti. In tutto questo ballame, che mette seriamente in discussione il suo operato non soltanto sul piano dei comportamenti, ma anche sulla sua capacità di gestione politica, il ministro Dardica si è presentato in commissione con un'autodifesa di 14 cartelle che ha convinto ben poco. Un discorso molto tecnico, volto a rincorrere le lettere, i decreti e le delibere che hanno tormentato questa vicenda, per arrivare a una conclusione che è stata di De Benedetti non erano che un patto tra gentiluomini non vincolante legalmente e che, comunque, lui «non aveva potuto fare diversamente». Un piccolo ricorso alla mozione degli affetti («sono amareggiato per gli attacchi di cui sono stato l'obiettivo, ma non mi sento fino al di lei per aver cer-

conomico coerente. Proprio ieri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudiziario alla vicenda della richiesta di tangenti che De Benedetti ha denunciato di aver ricevuto. A Perugia la locale magistratura ha aperto una nuova inchiesta dopo quella in corso a Roma e ha annunciato di voler interrogare anch'essa il presidente dell'Olivetti. In tutto questo ballame, che mette seriamente in discussione il suo operato non soltanto sul piano dei comportamenti, ma anche sulla sua capacità di gestione politica, il ministro Dardica si è presentato in commissione con un'autodifesa di 14 cartelle che ha convinto ben poco. Un discorso molto tecnico, volto a rincorrere le lettere, i decreti e le delibere che hanno tormentato questa vicenda, per arrivare a una conclusione che è stata di De Benedetti non erano che un patto tra gentiluomini non vincolante legalmente e che, comunque, lui «non aveva potuto fare diversamente». Un piccolo ricorso alla mozione degli affetti («sono amareggiato per gli attacchi di cui sono stato l'obiettivo, ma non mi sento fino al di lei per aver cer-

conomico coerente. Proprio ieri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudiziario alla vicenda della richiesta di tangenti che De Benedetti ha denunciato di aver ricevuto. A Perugia la locale magistratura ha aperto una nuova inchiesta dopo quella in corso a Roma e ha annunciato di voler interrogare anch'essa il presidente dell'Olivetti. In tutto questo ballame, che mette seriamente in discussione il suo operato non soltanto sul piano dei comportamenti, ma anche sulla sua capacità di gestione politica, il ministro Dardica si è presentato in commissione con un'autodifesa di 14 cartelle che ha convinto ben poco. Un discorso molto tecnico, volto a rincorrere le lettere, i decreti e le delibere che hanno tormentato questa vicenda, per arrivare a una conclusione che è stata di De Benedetti non erano che un patto tra gentiluomini non vincolante legalmente e che, comunque, lui «non aveva potuto fare diversamente». Un piccolo ricorso alla mozione degli affetti («sono amareggiato per gli attacchi di cui sono stato l'obiettivo, ma non mi sento fino al di lei per aver cer-

conomico coerente. Proprio ieri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudiziario alla vicenda della richiesta di tangenti che De Benedetti ha denunciato di aver ricevuto. A Perugia la locale magistratura ha aperto una nuova inchiesta dopo quella in corso a Roma e ha annunciato di voler interrogare anch'essa il presidente dell'Olivetti. In tutto questo ballame, che mette seriamente in discussione il suo operato non soltanto sul piano dei comportamenti, ma anche sulla sua capacità di gestione politica, il ministro Dardica si è presentato in commissione con un'autodifesa di 14 cartelle che ha convinto ben poco. Un discorso molto tecnico, volto a rincorrere le lettere, i decreti e le delibere che hanno tormentato questa vicenda, per arrivare a una conclusione che è stata di De Benedetti non erano che un patto tra gentiluomini non vincolante legalmente e che, comunque, lui «non aveva potuto fare diversamente». Un piccolo ricorso alla mozione degli affetti («sono amareggiato per gli attacchi di cui sono stato l'obiettivo, ma non mi sento fino al di lei per aver cer-

conomico coerente. Proprio ieri, ad esempio, si è aggiunto un nuovo capitolo giudiziario alla vicenda della richiesta di tangenti che De Benedetti ha denunciato di aver ricevuto. A Perugia la locale magistratura ha aperto una nuova inchiesta dopo quella in corso a Roma e ha annunciato di voler interrogare anch'essa il presidente dell'Olivetti. In tutto questo ballame, che mette seriamente in discussione il suo operato non soltanto sul piano dei comportamenti, ma anche sulla sua capacità di gestione politica, il ministro Dardica si è presentato in commissione con un'autodifesa di 14 cartelle che ha convinto ben poco. Un discorso molto tecnico, volto a rincorrere le lettere, i decreti e le delibere che hanno tormentato questa vicenda, per arrivare a una conclusione che è stata di De Benedetti non erano che un patto tra gentiluomini non vincolante legalmente e che, comunque, lui «non aveva potuto fare diversamente». Un piccolo ricorso alla mozione degli affetti («sono amareggiato per gli attacchi di cui sono stato l'obiettivo, ma non mi sento fino al di lei per aver cer-

Gildo Campesato

Direttore EMANUELE MACALUSO Condirettore ROMANO LEDDA Direttore responsabile Giuseppe F. Menelle